



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVI LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 99 del 20 novembre 2013

Servizio Lavori d'Aula

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 225- Impegni del Governo della Regione per la salvaguardia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L' ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO CHE:

la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (Convention on the Rights of the Child), approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, enuncia per la prima volta che i diritti fondamentali devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine del mondo;

la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, per la prima volta nella storia dell'umanità, riguarda senza distinzioni tutte le persone del mondo e sancisce l'esistenza di diritti di cui ogni essere umano deve poter godere per la sola ragione di essere al mondo;

la Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali (CEDU), redatta dal Consiglio d'Europa e firmata a Roma il 4 novembre 1950, adotta misure volte ad assicurare la garanzia collettiva di alcuni diritti enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;

l'art. 44 della Convenzione ONU sui Diritti del fanciullo prevede che ogni Stato sottoponga al Comitato sui Diritti del fanciullo rapporti sui provvedimenti adottati per dare effetto ai diritti riconosciuti nella Convenzione medesima e sui progressi realizzati per il godimento di tali diritti;

la legge 12 luglio 2011, n. 112, ha istituito l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza al fine di assicurare la piena attuazione e la tutela degli interessi delle persone di minore età;

in Sicilia con la legge regionale 10 agosto 2012, n. 47, è stata istituita l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, alla cui nomina non si è ancora provveduto;

l'associazione Save the Children Italia ONLUS ha sensibilizzato tutti i Consigli regionali perché dedicassero una seduta all'approfondimento dello stato della condizione dei minori che vivono nella

./..

Regione, al fine di rendere le tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza una priorità dell'agenda politica regionale;

CONSIDERATO CHE:

il 20 novembre, data di approvazione della suddetta Convenzione internazionale da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, si celebra la Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;

anche in Italia, il 20 novembre è stato proclamato giornata nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, giusta legge 23 dicembre 1997, n. 451, che ha istituito la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'Osservatorio nazionale per l'infanzia;

la crisi economica di questi ultimi anni ha aggravato ulteriormente la condizione di marginalità e fragilità di un numero sempre maggiore di minori, come risulta dai dati pubblicati da Save the Children nell' 'Atlante dell'Infanzia (a rischio)', che contiene un'ampia rassegna di indicatori e mappe sull'infanzia e sull'adolescenza, con particolare attenzione alle aree del rischio;

la campagna 'Allarme Infanzia' promossa da Save the Children denuncia il 'furto di futuro' ai danni delle giovani generazioni, causando mancanza di prospettive, speranze ed opportunità;

l'Italia è tra i Paesi OCSE con un tasso di povertà relativa tra i bambini molto elevato: il 15% vive, infatti, in famiglie con reddito inferiore alla media nazionale e - con un dato ancor più preoccupante che riguarda la povertà assoluta - con oltre un milione di minori nel 2012 che vivono in condizioni di assoluta povertà;

le Regioni e le Province autonome - a seguito della legge 8 novembre 2000, n. 328, 'Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali' e della riforma del Titolo V, parte II, della Costituzione, avvenuta con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 - hanno acquisito un ruolo determinante nell'ambito delle politiche sociali, e quindi anche nel promuovere la tutela delle persone di minore età presenti nei propri territori;

la Regione siciliana ha dato attuazione ai principi della legge n. 328 del 2000 con legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, al fine di rendere effettiva l'integrazione socio-sanitaria;

./..

i minori in condizioni di povertà relativa nel 2011 in Sicilia erano il 42,3%, contro una media nazionale del 17,6%, e che tale percentuale pone la Sicilia in fondo alla classifica delle Regioni italiane, con una performance nettamente peggiore anche rispetto alle altre Regioni del Mezzogiorno (Calabria 34,7%, Puglia 33,3%, Campania 31,2%);

i minori siciliani sono in possesso di un background scolastico molto basso: 25 giovani su 100 abbandonano gli studi superiori e si ritrovano con la sola licenza media (+15% rispetto all'obiettivo europeo del 10%), e che è in crescita la disaffezione allo studio, anche fra ragazzi senza particolari carenze affettive, relazionali o economiche;

in Sicilia la presenza di alunni di origine straniera è inferiore rispetto ad altre Regioni, ma comunque in costante aumento ed ha raggiunto il 2,5% nell'anno scolastico 2011/2012 (era dello 0,5% nell'anno scolastico 2001/2002). I minori stranieri non accompagnati, segnalati al Ministero del lavoro e politiche sociali in Sicilia al 30 settembre 2013, erano 2.151, di cui 596 irreperibili. I dati forniti dal Ministero dell'interno - Dipartimento Pubblica sicurezza a Save the Children in qualità di partner del progetto 'Praesidium' rilevano 6.556 minori stranieri sbarcati in Sicilia nel periodo compreso dal 1° gennaio al 31 ottobre 2013, di cui 3.929 minori stranieri non accompagnati. I minori non accompagnati che arrivano via mare sono minori che rischiano la vita, come hanno purtroppo dimostrato i naufragi di recente verificatisi al largo delle coste di Lampedusa,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a dare piena attuazione ai principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

a rendere disponibili, per il tramite dell'Osservatorio permanente sulle famiglie, dati aggiornati sulla condizione dei minori presenti nella Regione, in modo da predisporre adeguate politiche;

a provvedere in tempi brevi alla nomina del Garante regionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, giusta legge regionale n. 47 del 2012;

a sostenere programmi e progetti volti a proteggere e tutelare i minori a rischio nella Regione, con particolare riferimento al contrasto alla povertà minorile, alla prevenzione della

./..

dispersione scolastica, all'educazione dei giovani ed al corretto uso delle nuove tecnologie;

a promuovere politiche di contrasto alla pedo-pornografia ed allo sfruttamento del lavoro minorile;

ad affrontare la criticità dei minori stranieri non accompagnati, cui è necessario garantire tutela nel quadro dei diritti fondamentali, e non agire solo in una prospettiva emergenziale;

a garantire a tutte le presunte persone di minore età un servizio di prima assistenza che faccia fronte, anche prima dell'identificazione, ai loro bisogni primari e al loro collocamento in una struttura adeguata nelle more della definizione delle operazioni di identificazione.

(19 novembre 2013)

LA ROCCA RUVOLO - ANSELMO - CASCIO F. - -
GERMANA' - SORBELLO - ASSENZA - ALONGI - LENTINI -
CIANCIO - ZAFARANA - LO GIUDICE - LO SCIUTO -
MICCICHE' - LACCOTO - TURANO - ODDO - TAMAJO -
GIANNI - CURRENTI - FERRANDELLI - MILAZZO A. - RAIA
- FIGUCCIA - FALCONE - GRASSO - DIPASQUALE -
MANGIACAVALLO - LANTIERI - SIRAGUSA - ZITO - FORMICA
- FAZIO - MARZIANO - CIMINO - FERRERI - LOMBARDO -
IOPPOLO - FIRETTO - D'AGOSTINO - BARBAGALLO - LA
ROCCA - PALMERI - VINCIULLO - DIGIACOMO - CRACOLICI
- FONTANA - MUSUMECI - POGLIESE - DI MAURO - ARANCIO
- MALAFARINA - MAGGIO - RINALDI - PICCIOLO - CIRONE
- GRECO G. - DI GIACINTO - DINA - SAVONA - COLTRARO
- FEDERICO - CANCELLERI - VENTURINO - TRIZZINO -
FOTI - GUCCIARDI - CASCIO S. - CORDARO - FIORENZA -
SUDANO - LEANZA

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

- N. 153 - Iniziative per mantenere l'IVA al 4% per le prestazioni di servizi socio-sanitari ed educativi resi dalle cooperative sociali.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la legge 381/91 ha definito le cooperative sociali, individuando in esse lo strumento ideo per il perseguimento di finalità sociali di interesse generale e di promozione umana, da realizzare attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, educativi e di attività produttive, attraverso i quali permettono l'integrazione lavorativa di persone svantaggiate e disabili;

attualmente le prestazioni socio sanitarie erogate dalle cooperative sociali sono soggette all'IVA al 4% fino alla fine del 2013, per poi passare, stante la normativa prevista dai commi 488, 489 490 dell'art.1 della legge di stabilità 2013, al 10% nel 2014;

in Italia ci sono circa 12.000 cooperative sociali e loro consorzi che occupano 380.00 persone e raggiungono con i loro servizi 7 milioni di cittadini. Il 66% del fatturato della cooperazione sociale arriva dagli enti pubblici, il 34% direttamente dagli utenti e dalle loro famiglie. E' il mondo delle comunità d'accoglienza per giovani e minori, di tanti asili nido, dei servizi scio sanitari per anziani e disabili, comunità di accoglienza, etc.;

se effettivamente tale aumento, pari al 150%, dovesse verificarsi, si metterebbero in ginocchio centinaia di cooperative sociali nel settore socio sanitario ed educativo con l'effetto di una considerevole perdita di posti di lavoro;

CONSIDERATO che:

oggi le cooperative sociali, i Comuni e le Regioni sono in prima linea a fronteggiare le ricadute della crisi sui cittadini e a garantire il welfare territoriale e i livelli essenziali di assistenza, investendo su modelli innovativi di gestione dei servizi;

le politiche di riduzione della spesa prese a livello comunitario e nazionale negli ultimi anni vanno nella direzione opposta a quella che

./..

servirebbe per implementare un modello di federalismo democratico, Stato sussidiario e welfare della responsabilità;

la nuova aliquota del 10% si applicherebbe alle prestazioni socio-sanitarie ed educative rese dalle cooperative sociali in esecuzioni di contratti appalto o convenzioni in generale. Con l'aumento del 150% dell'IVA, una quota del 6% del costo dei servizi di welfare resi a persone svantaggiate affidate dagli enti locali alle cooperative sociali finirà alle casse statali: la sussidiarietà al contrario;

gli enti locali per far fronte all'aumento dell'IVA di 6 punti percentuali, con le medesime risorse del 2013, nel 2014 forniranno meno servizi sociali agli italiani: si taglieranno i servizi di inclusione sociale proprio alle fasce più deboli della popolazione;

non vi è alcuna procedura di infrazione ma, soltanto l'apertura di una preistruttoria tecnica di informazione e dialogo che non ha ancora coinvolto livelli politici della Commissione;

VISTO che quest'anno l'Unione Europea varerà una riforma complessiva del regime IVA e, quindi, bisognerà intervenire ancora a livello nazionale su questa materia: farlo ora è immotivato e irrazionale aumentando il clima di incertezza,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire in sede di Conferenza Stato-Regioni per chiedere al Governo nazionale di verificare gli effetti applicativi della norma citata in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a predisporre tutte le misure economiche e normative, anche in sede europea non solo in fase di preistruttoria ma anche in caso di apertura di una procedura d'infrazione, atte a mantenere l'IVA al 4% per le prestazioni erogate dalle cooperative sociali anche oltre il 31 dicembre;

ad intervenire altresì presso il Governo e il Parlamento nazionali per l'abrogazione dei commi 488, 489 e 490 dell'art.1 della legge di stabilità 2013 e per mantenere l'IVA per le prestazioni di servizi socio-sanitari ed educativi resi delle cooperative sociali al 4%.

(18 luglio 2013)

LO SCIUTO - GRECO G.- FIGUCCIA - LOMBARDO - DI MAURO - FEDERICO - FIORENZA

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 186 - Iniziative per il rilascio di garanzie fideiussorie da parte dell'IRFIS - FinSicilia s.p.a. in favore delle imprese siciliane presenti nelle graduatorie di ammissione sui benefici di contributi assegnati dai bandi regionali a valere dei fondi P.O.- FES e P.O.-FERS.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO CHE:

la grave crisi economica finanziaria che sta attanagliando la Sicilia impone reattività da parte dell'Amministrazione regionale;

l'indisponibilità da parte del comparto bancario/assicurativo al concedere liquidità e supporto finanziario alle imprese siciliane, così come osservato anche in occasione del mancato impiego delle risorse del Fondo Jeremie;

RILEVATO CHE:

dal 10 gennaio 2012 la Regione siciliana è azionista unico dell'IRFIS - FinSicilia S.P.A.;

vi è l'urgenza di assegnare e certificare la spesa comunitaria pena il ritiro dei fondi comunitari;

il numero complessivo delle assunzioni 'già effettuate', ammesse a beneficio, risulta pari a n. 3.424 di cui n. 2.482 lavoratori molto svantaggiati e n. 942 lavoratori svantaggiati;

l'importo totale del contributo ammonta a euro 44.394.609,28, e che a fronte delle n. 1184 istanze ammesse solo 15 hanno ottenuto la fidejussione propedeutica all'erogazione del contributo;

VISTI:

il D.L. n. 70 del 2011 c.d. 'Decreto sviluppo', in materia di incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati nelle Regioni del Mezzogiorno, convertito in legge n. 106 del 12/07/2011;

l' Avviso pubblico n.1 del 25/07/2012, Credito d'imposta assunzione lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati;

il D.D.G. n. 1152 del 29/03/2013 approvazione

./..

graduatoria delle imprese ammesse a contributo;

CONSIDERATO CHE:

l'Assemblea regionale siciliana aveva già impegnato il Governo regionale, con l'approvazione dell'ordine del giorno n°11 (DPEF) nella seduta n. 21 del 6 febbraio 2013, ad attivarsi ed intraprendere tutte le misure necessarie per rafforzare il sistema produttivo con lo snellimento e la velocizzazione delle procedure autorizzative di competenza della Regione e degli enti ad essa collegati e ad adottare misure di fiscalità compensativa in materia di credito d'imposta;

le associazioni di categoria, singoli imprenditori, organi di stampa denunciano l'impossibilità di ottenere una garanzia fideiussoria da parte del comparto bancario-assicurativo siciliano, nonostante siano imprese che hanno effettuato investimenti ed assunzioni dimostrabili dall'ammissione a beneficio nelle graduatorie pubblicate sul sito del Dipartimento regionale del lavoro;

la somma impegnata sul cap. 712810 - es. fin. 2013 - del Bilancio della Regione siciliana, pari al 100% del costo totale delle istanze ammesse al beneficio, è di euro 44.394.609,28. Somma assegnata nell'ambito del Programma operativo, Obiettivo Convergenza 2007-2013, Fondo Sociale Europeo, Regione siciliana, Asse II - Occupabilità - Obiettivo E;

per contenere l'espansione del disagio sociale ed occupazionale le misure di sostegno economico a favore del settore imprenditoriale hanno assunto carattere emergenziale e quindi obbliga moralmente l'Istituzione a percorrere tutte le strade possibili per il rilancio economico sociale dell'Isola;

l'IRFIS - Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A. (IRFIS - FinSicilia S.p.A.) è società sottoposta a direzione e controllo della Regione siciliana, concorrendo, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della stessa, allo sviluppo economico e sociale della Sicilia;

l'IRFIS - FinSicilia S.p.A., come previsto nello statuto della stessa, ha la possibilità di esercitare tutte le attività consentite agli intermediari finanziari, compreso il rilascio di garanzie fideiussorie o diverse per facilitare il reperimento di mezzi finanziari necessari alle imprese, ai sensi ed in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia;

./..

gli effetti di un'ulteriore perdita di fondi comunitari nel sistema economico sociale siciliano potrebbe avere effetti irreversibilmente catastrofici,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare il servizio di rilascio garanzie fideiussorie, o diverse, presso l'IRFIS - FinSicilia S.p.A. per consentire il reperimento di mezzi finanziari necessari alle imprese per il riconoscimento del contributo assegnato dalle graduatorie di ammissione e di partecipazione di bandi regionali a valere dei P.O. FES e P.O. FERS, ai sensi ed in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia.

(30 settembre 2013)

LA ROCCA-CANCELLERI-CAPPELLO
CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-
FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-
SIRAGUSA-TANCREDI-TRIZZINO-
ZAFARANA-ZITO

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 177 - Stipula di convenzione o protocollo d'intesa tra la Regione siciliana ed istituti di credito per l'erogazione di anticipazioni di tesoreria alle IPAB.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

numerose I.P.A.B. siciliane, che vantano il diritto di partecipazione al pagamento delle rette da parte dei Comuni, soffrono di una cronica carenza di liquidità a causa dei ritardi e/o mancati pagamenti da parte dei Comuni di codeste rette di ricovero ed alla mancata corresponsione da parte di alcune ASP delle rette integrative, nei casi in cui si rendono necessari servizi socio-assistenziali di rilievo sanitario;

tale sofferenza inevitabilmente ricade sul personale impiegato, sui fornitori, nonché sugli utenti di codeste strutture pubbliche, i quali devono fronteggiare situazioni di carenza di personale e servizi; soggetti, questi ultimi, che, va ricordato, soffrono di gravi disabilità e comunque particolarmente svantaggiate;

RILEVATO che:

questa disastrosa situazione si protrae da parecchi mesi (basti pensare che alcuni dipendenti da circa 40 mesi non percepiscono alcuna retribuzione per il lavoro che comunque continuano a svolgere);

nessun istituto di credito ha dato disponibilità all'anticipo delle somme spettanti alle I.P.A.B., perché sfiduciate sui tempi di pagamento dei Comuni, nonché sulla loro solvibilità,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a stipulare una convenzione o protocollo d'intesa con i principali Istituti di credito italiani al fine di garantire l'anticipo delle somme spettanti alle I.P.A.B.;

ad istituire, inoltre, un fondo di garanzia regionale che fornisca garanzia fideiussoria per il pagamento anticipato dagli istituti di credito per i crediti vantati dalle I.P.A.B. e dovute dai Comuni in cui queste hanno sede.

./...

(19 settembre 2013)

FOTI-CANCELLERI-
CAPPELLO-
CIACCIO-CIANCIO-
FERRERI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-
TRIZZINO-TANCREDI-
ZAFARANA-ZITO-FIORENZA

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 183 - Tutela e rilancio dell'offerta sanitaria pubblica e privata in Sicilia.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che la Regione siciliana dalla ultima rilevazione ufficiale al 31/12/2012 conta una popolazione pari a 4.999.854 abitanti;

CONSIDERATO che:

i posti letto effettivamente attivati, in base ai modelli HSP 12 e 13 trasmessi, sono pari a 16.857 p.l. complessivi, di cui 15.038 p.l. per acuti attivati e 1.819 p.l. post acuzie attivati;

lo standard previsto dalla legge Balduzzi (135/2012) prevede il rapporto tra posti letto per acuti per numero di abitanti pari al 3 per mille e per post acuzie pari allo 0,7 per mille;

TENUTO CONTO che in funzione di detti rapporti, alla Regione siciliana, divenuta per certi aspetti virtuosa nell'ultimo quinquennio grazie ad una rigorosa politica di tagli e di contenimento della spesa sanitaria, toccherebbe la possibilità di mantenere circa 15.000 posti letto per acuti ed ulteriori 3.500 post acuzie;

RILEVATO che:

dai dati ministeriali delle Regioni, per l'anno 2012 sottoposte a PIANO di RIENTRO (rilevabili sul SITO del Ministero della Salute dal 4 settembre 2013), sono quasi del tutto sovrapponibili a quelli sopra riportati;

la Regione siciliana ha altresì convenuto col il Ministero che il processo residuale di dismissione delle funzioni ospedaliere è rimesso alla programmazione aziendale che sarà espressa attraverso gli emanandi piani attuativi aziendali che saranno intrapresi sulla base delle linee guida adottate con D.A. del 19 marzo 2012,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

affinché vengano tutelati e difesi, sul tavolo ministeriale ed in sede di programmazione sanitaria regionale, gli attuali standard già raggiunti in base alla legge n. 135/2012 dalle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate onde evitare ulteriori ed immotivati tagli di posti letto

./...

per acuti alle nostre aziende sanitarie, che già risultano in linea con la programmazione nazionale prevista dal Ministero;

affinchè vengano, altresì con la debita urgenza, attivati i posti letto post acuzie di riabilitazione e/o lungodegenza che in base alla citata legge Balduzzi risultano ancora carenti per oltre 1.600 unità. Ciò al fine di evitare nuove ed inutili penalizzazioni delle aziende sanitarie pubbliche e private che, grazie ad una virtuosa politica sanitaria degli ultimi anni, ha consentito alla Sicilia di riallinearsi con sacrificio alle Regioni virtuose e che oggi deve poter guardare con serenità e capacità di programmazione di medio e lungo termine, al rilancio ed al potenziamento, quali e quantitativo, dell'offerta sanitaria pubblica e privata.

(26 settembre 2013)

PICCIOLO - IOPPOLO - NICOTRA - PANARELLO - SAVONA
- LACCOTO - D'ASERO - PANEPINTO - RINALDI -
RUGGIRELLO - ODDO - DIGIACOMO - FALCONE - FORZESE -
GRECO G. - VINCIULLO - CASCIO S. - ALLORO - ARANCIO
- ASSENZA - COLTRARO - DI GIACINTO - FAZIO -
FERRANDELLI - FIRETTO - FONTANA - GRASSO - GRECO M.
- LANTIERI - LO GIUDICE - MALAFARINA - MUSUMECI -
TAMAJO - VULLO - GERMANA'